



COMUNE DI BRESCIA  
*Il Consiglio Comunale*

Brescia, 6 ottobre 2012

All'On. Avv.  
ADRIANO PAROLI  
Sindaco di Brescia

e p.c.

Gent.ma Sig.ra  
SIMONA BORDONALI  
Presidente del Consiglio Comunale di Brescia

LORO SEDI

## INTERPELLANZA

### **OGGETTO: Contratto “Matisse”**

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Nel richiamare: la discussione sulla Mostra “Matisse”, svoltasi nelle sedute del Consiglio comunale del 17.08.2012 e del 26.09.2012, la comunicazione del Sindaco, on. Adriano Paroli, il ritiro di alcune deleghe dell'assessore Andrea Arcai, la richiesta da più parti espressa per le sue dimissioni a seguito delle gravi irregolarità registratesi nella realizzazione e nella rendicontazione della Mostra;

Evidenziate altresì le gravi responsabilità di Sindaco, Giunta e Fondazione Brescia Musei, nonché della società Artematica, le cui attività, a vario titolo, sono oggetto, per quanto di competenza, anche di un procedimento penale della Procura di Brescia;

Rilevato che, contrariamente a quanto più volte sostenuto dalla Giunta comunale, esistono tra il Contratto “Inca” ed il Contratto “Matisse” notevoli e sostanziali diversità, dovute ai rilevanti cambiamenti introdotti con le modifiche introdotte nel Contratto “Matisse”;

Richiamato che tali cambiamenti, rispetto al precedente Contratto Inca, riguardano, in particolare:

- la sostanziale modifica dell'impostazione generale del nuovo Contratto, riguardante le modalità di erogazione dei fondi della Fondazione ad Artematica, e dovuta in particolare alla introduzione del criterio del “corrispettivo” (Contratto Matisse), con conseguente abbandono del criterio del “contributo” e del possibile raffronto dettagliato con l'allegato C (voci di costo), non più riproposto nella stessa forma nel nuovo Contratto Matisse;
- un sostanziale azzeramento del sistema di controllo e di rendicontazione finale, come risultava adottato nel Contratto “Inca” (ed in parte nello stesso contratto “Matisse”, come approvato il 18 giugno 2010), ma che è stato poi profondamente e sorprendentemente

cambiato con una successiva “Integrazione”, ben cinque mesi dopo, il 14 novembre 2010, come richiesto esplicitamente da Artematica (con lettera del 28.09.10)

- l’esclusione di più della metà del bilancio economico dalla possibilità di un’effettiva rendicontazione e, per la parte rimanente (di soli 2.3 mln di euro su un totale di 5.1 mln) un controllo basato soltanto su un elenco di spese, predisposto da Artematica, ma senza alcun obbligo di presentazione dettagliata di fatture e di documenti rendicontati, se non per la parte limitata soltanto ad un eventuale e successivo “controllo a campione” e da effettuarsi alla chiusura della Mostra;
- l’assenza nel Contratto Matisse di un esplicito richiamo ad una verifica, da parte della Fondazione, della bigliettazione, mentre in precedenza essa era esplicitamente richiesta al punto 7.2 del precedente Contratto Inca ( “In occasione del saldo del pagamento...verrà effettuata anche la definitiva rendicontazione degli introiti relativi all’incasso della vendita dei biglietti”);
- l’esplicita cancellazione del riferimento (a suo tempo previsto per il Contratto Inca) ai “visitatori paganti”, per quanto riguarda il raggiungimento del numero complessivo dei visitatori (230 mila, per Matisse), al fine di poter rendere possibile - superato il livello dei 150 mila “visitatori paganti” – il raggiungimento dell’obiettivo dei 230 mila ricorrendo anche ad una massiccia presenza di visitatori non paganti (ma con biglietti omaggio), al fine di evitare di incorrere nel pagamento della penale di 200 mila euro;
- la previsione nel contratto Matisse, al punto 8.1, che a fronte del raggiungimento dei 230 mila visitatori (di cui solo per 150 mila veniva previsto l’obbligo di essere visitatori effettivamente “paganti”), il pagamento del corrispettivo di 300 mila euro, previsto dal Contratto, venisse effettuato “comunque”, quindi da potersi intendere anche in totale assenza della pur parziale rendicontazione richiesta;

Rilevato che vari Enti, Istituzioni, Circoscrizioni, Società, Fondazioni - che a vario titolo vedono compartecipe (anche sotto il profilo economico) il Comune di Brescia - hanno proceduto all’acquisto di biglietti, con successiva distribuzione gratuita ai cittadini (come peraltro avvenuto da parte di Fondazione ASM con 750 biglietti omaggio alle Circoscrizioni, di cui 500 con visita guidata), ma che ai fini del modello C1 figurerebbero come “visitatori paganti”, anche in assenza poi di un’effettiva visita effettivamente fatta da parte dei cittadini;

Considerato, infine, che il presidente della Fondazione, dott. Fausto Lechi, afferma (lettera del 24.09.2012) che “I contenuti del contratto in questione sono stati peraltro condivisi, *in itinere*, con l’Assessorato competente”

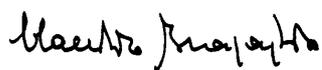
## INTERPELLANO Il Sindaco e la Giunta Comunale

- per sapere le ragioni dei cambiamenti sostanziali introdotti con il Contratto “Matisse”, rispetto al precedente Contratto Inca, con riferimento in particolare al peggioramento delle diverse modalità di rendicontazione ed alla drastica riduzione dei controlli, al venir meno del riferimento ai visitatori “paganti” per l’erogazione ad Artematica del corrispettivo di fine mostra e il pagamento dell’eventuale penalità dovuta per il mancato raggiungimento dei 230 mila visitatori;
- per sapere se corrisponda al vero che vari enti, circoscrizioni, società o soggetti pubblici (a vario titolo “partecipati” dal Comune di Brescia) hanno proceduto all’acquisto di biglietti, ed

in che quantità, per una distribuzione gratuita e se agli effetti del conteggio gli stessi hanno figurato come “visitatori paganti”, senza ulteriori verifiche;

- per sapere se non si ritenga - anche solo per ragionevole dubbio - che la varie modifiche introdotte nel Contratto, fatte proprie dalla Fondazione e – come sostiene il Presidente Lechi - anche dalla Giunta, possano essere state volutamente sollecitate – ed in tal caso da chi - per ottenere una drastica riduzione dei controlli e delle verifiche sulle rendicontazioni, nonché della bigliettazione, con evidenti intenzioni di poter eventualmente facilitare la manipolazione, in tutto o in parte, dei riscontri economici, delle voci di spesa, del numero dei visitatori effettivi, nonché del meccanismo di assegnazione dei corrispettivi previsti, finanziati con risorse pubbliche della Fondazione e del Comune di Brescia.

Claudio Bragaglio



Donatella Albini

